

PROTOCOLLO D'INTESA REGIONALE

TRA

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

PROVVEDITORATO REGIONALE PER IL VENETO - FRIULI VENEZIA GIULIA - TRENINO ALTO ADIGE
(di seguito denominato "PRAP") **nella persona del Provveditore Regionale dott. Enrico Sbriglia**
nato a Vigevano (PV) il 25.02.1955 Dirigente Generale dell'Amministrazione Penitenziaria

E

STUDIO DI CONSULENZA FILOSOFICA

DOTT. ANNA MARIA CORRADINI

(di seguito denominato "Studio") **nella persona della dott.ssa Anna Maria Corradini**
nata a Tolmezzo (UD) il 21.3 1946, Titolare

Per la definizione di rapporti collaborativi finalizzati a ridurre il disagio personale e di relazione di operatori dell'Amministrazione Penitenziaria e di soggetti ristretti negli istituti penitenziari del TRIVENETO

PREMESSO CHE

- il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria - Direzione Generale del Personale e della Formazione, ha emanato Direttive tese ad implementare le iniziative destinate a favorire il benessere del personale;
- che nell'ambito del mandato istituzionale di cui all'art.27 O.P. nonché alla luce delle recenti linee guida in tema di Umanizzazione della pena è obbligo dell'Amministrazione Penitenziaria promuovere interventi finalizzati a ridurre il disagio e la sofferenza della persona detenuta al fine anche di favorire il reinserimento sociale e l'accettazione di regole condivise dalla società civile;
- che esiste la disponibilità dello "Studio di consulenza filosofica dott. Anna Maria Corradini" a proseguire gli interventi già posti in essere in alcuni istituti del distretto allo scopo finalizzati attraverso il "Progetto di Consulenza Filosofica";
- che l'esperienza avviata, come si evince dai report inviati dagli istituti interessati, ha avuto evidenti ricadute positive sulla gestione ed il trattamento della popolazione detenuta e suscitato interesse e partecipazione nel personale dell'Amministrazione coinvolto;

TUTTO QUANTO SOPRA PREMESSO, SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

ARTICOLO 1 IMPEGNI TRA LE PARTI

- 1 Il PRAP e lo STUDIO si impegnano a instaurare forme di collaborazione stabili ed organiche, mirate all'aggiornamento, alla progettazione e all'esecuzione di interventi coordinati.
2. Il Prap si impegna in particolare a:

- a) collaborare con lo STUDIO attraverso lo staff di direzione del Progetto, di cui fa parte personale dell'Ufficio Detenuti e Trattamento, personale dell'Ufficio della Formazione e referenti indicati dallo studio, i quali assolveranno congiuntamente il compito di seguire tutto il percorso progettuale, di valutarne gli esiti, incentivare l'impegno e la partecipazione dei referenti locali dell'Amministrazione Penitenziaria per il Benessere Organizzativo ,
- b) promuovere e favorire la presenza di risorse dello Studio all'interno degli II.PP., autorizzate ai sensi degli art 17 o 78 O.P., che opereranno nel rispetto delle direttive delle Direzioni degli Istituti,
- c) sostenere e favorire, attraverso gli Istituti- la fruibilità degli spazi destinati all'attività,
- d) sostenere, motivare ed essere di impulso affinché le Direzioni degli Istituti collaborino fattivamente all'organizzazione e realizzazione dell'attività;

3 Lo STUDIO si impegna in particolare ad assicurare la presenza dei suoi operatori presso le aree messe a disposizione negli Istituti, nel rispetto delle norme vigenti e dei regolamenti interni agli Istituti.

Si impegna, altresì, a sostituire i collaboratori individuati dalle Direzioni non idonei al contesto penitenziario.

Lo studio si impegna a non trattare, con i detenuti, dell'ambito giuridico che li vede coinvolti.

ARTICOLO 2 DESTINATARI

Il progetto di cui al presente protocollo è destinato ad operatori penitenziari e a detenuti di tutti gli istituti penitenziari del Triveneto di volta in volta individuati dallo staff di direzione;

I referenti locali del progetto valuteranno la possibilità di permettere che alle attività partecipino, su richiesta, anche altri soggetti che a vario titolo interagiscono con il variegato mondo penitenziario.

ARTICOLO 3 IDEA PROGETTUALE

Il presente Protocollo d'Intesa si prefigge i seguenti obiettivi.

- trattare problemi di disagio e sofferenza nelle relazioni e nei conflitti familiari,
- trattare problemi legati ad autostima, identità, dipendenza, senso di precarietà, incertezza, paura, inadeguatezza;
- trattare problemi di disorientamento nell'affrontare cambiamenti drammatici,
- trattare problemi legati a crisi di fede, sconforto, ecc.

ARTICOLO 4 VISIBILITA'

L'eventuale pubblicazione di lavori inerenti i contenuti e l'iter dell'esperienza progettuale dovrà preventivamente essere concordata ed autorizzata dall'Amministrazione Penitenziaria.

Il PRAP e lo STUDIO, dopo congruo periodo, valuteranno la possibilità di dare visibilità all'attività svolta e condividerla con altre realtà istituzionali/territoriali, nell'ottica della reciprocità di comunicazione delle buone prassi.

ARTICOLO 5 RISULTATI ATTESI

1) ACQUISIRE.

- conoscenza e capacità di riconoscere e gestire problemi che mettano a repentaglio il pensiero e l'azione razionali,
- capacità di pensiero critico;
- capacità sociali e di comunicazione;
- capacità di gestire, modulare ed esprimere emozioni in modo appropriato;

2) RIDUZIONE DEL DISAGIO E DELLA SOFFERENZA CONSEGUENTI A

- Conflitti familiari,
- Crisi di identità, dipendenza, senso di precarietà, paura, incertezza, carenza di autostima;
- Disorientamento nell'affrontare il cambiamento (la crisi);
- Disorientamento riguardo i propri valori etici,
- Crisi di fede.

ARTICOLO 6 MODALITA' OPERATIVE

Gli interventi rivolti alla popolazione detenuta verranno progettati, programmati, organizzati attraverso l'obbligatorio coordinamento con le Aree pedagogiche degli istituti.

Gli interventi rivolti al personale dovranno necessariamente essere coordinati con il Responsabile del Benessere Organizzativo locale.

ARTICOLO 7 ATTIVITA'

1) DETENUTI

Di concerto con le aree trattamentali degli istituti verranno individuati gruppi di 10/15 detenuti che attraverso cinque incontri, eventualmente ripetibili, affronteranno le tematiche inerenti,

2) OPERATORI

La Direzione dell'istituto informerà tramite appositi avvisi il Personale operante che avrà facoltà di richiedere di partecipare all'attività.

Verranno formati gruppi di 10 operatori che attraverso cinque incontri, eventualmente ripetibili, affronteranno le tematiche inerenti

Gli operatori dello STUDIO, attraverso un'attività di ascolto ed attraverso domande, aiuteranno, in una dinamica di gruppo, i singoli partecipanti ad esprimere il loro bisogno di aiuto/comforto, accompagnandoli quindi lungo un percorso di consapevolezza, conoscenza di sé, autoriflessione, capacità di scelta.

ARTICOLO 8 OBIETTIVI SPECIFICI

- Favorire l'opportunità di affrontare problematiche riguardanti la sfera emozionale per accrescere la qualità della vita personale;

- rafforzare le attività di assistenza e protezione sociale realizzate dall'Amministrazione nei confronti degli Operatori dell'Amministrazione Penitenziaria;
- Ridurre il disagio e la sofferenza della popolazione detenuta al fine del miglioramento della qualità della vita detentiva;
- Elaborare, sulla base delle esperienze che verranno maturate nell'applicazione del medesimo, appositi studi e ricerche volti ad individuare e definire momenti di riflessione e strategie di intervento efficaci.

ARTICOLO 9 ONERI FINANZIARI

Il PRAP e lo STUDIO verificheranno la possibilità di reperire fonti di finanziamento pubbliche o private al di fuori degli ordinari capitoli di bilancio dell'Amministrazione Penitenziaria per la realizzazione delle attività previste nel presente protocollo.

Nessun onere economico e finanziario sarà posto a carico dell'Amministrazione Penitenziaria.

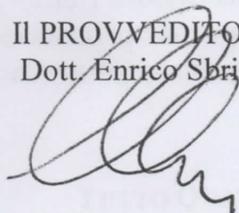
ARTICOLO 10 DURATA

1 Il presente protocollo entrerà in vigore a far data dalla sottoscrizione del medesimo ed avrà durata di anni 3. Al termine del terzo anno il presente atto si intende automaticamente rinnovato, fatta salva la possibilità delle parti di recedere mediante comunicazione scritta.

2. Eventuali modifiche al presente Protocollo d'Intesa Regionale potranno essere apportate qualora siano ritenute necessarie da entrambe le Parti e previo specifico accordo in tale senso tra le Parti medesime.

Padova li. 11.1.2016

Il PROVVEDITORE
Dott. Enrico Sbriglia



Il TITOLARE dello STUDIO
Dott.ssa Anna Maria Corradini

